



Gabriele D'Annunzio

1863 - 1938

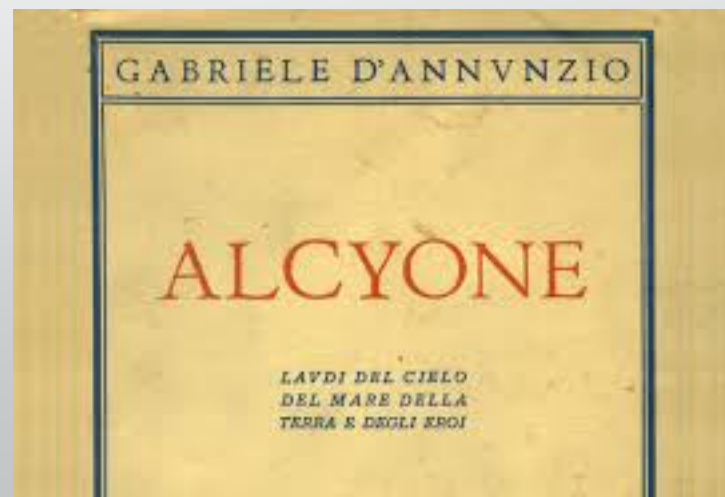
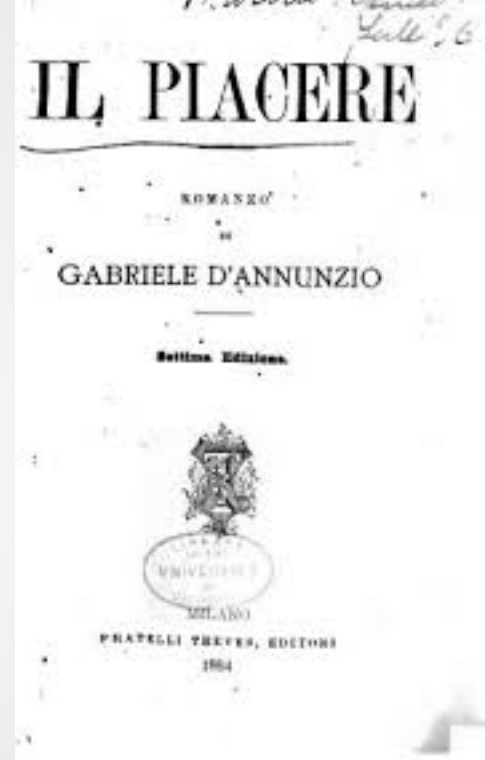
Biografia

- Nasce a Pescara da ricca famiglia nel 1863.
- Frequenta a Roma l'università.
- Entra nei salotti mondani dell'epoca e nelle redazioni dei giornali.
- Conduce una vita all'insegna del lusso e di numerosi amori.
- Nel 1910 lascia l'Italia per debiti.
- Svolge un'intensa propaganda a favore dell'intervento dell'Italia in guerra.
- Crea il mito della "vittoria mutilata" e si mette a capo di una spedizione per occupare Fiume.
- Fu esaltato dal fascismo.
- Si ritira sul lago di Garda in una villa trasformata in un mausoleo.
- Muore nel 1938.



Opere

- Scrisse moltissimo.
- Novelle e romanzi ("*Il piacere*", "*La vergine delle rocce*")
- Tragedie ("*La figlia di Jorio*")
- Numerose raccolte di poesie: Maia, Elettra, Alcyone, Merope, riunite tutte nelle "*Laudi del cielo, del mare, della terra, degli eroi*".



La poetica

L'esteta e il *superuomo*

- Disprezzo per la realtà borghese.
- Esteta: individuo superiore e sensibile.
- Vita come un'opera d'arte, ricca di energia, eroismo, fuori dal comune .
- Influenza fortemente la sua epoca.



Linguaggio originale e raffinato

- Ricerca la parola raffinata, insolita, carica di allusioni.
- Usa in modo originale la metafora.
- Ricerca effetti musicali: ripetizioni, ritornelli.
- Frequenti effetti sonori: assonanze, onomatopee.
- Rifiuta la metrica tradizionale e la sintassi consueta.

Tradizione e carica innovativa

- **Le sue opere spesso mancano di vero sentimento e sono eccessivamente enfatiche e retoriche.**
- **Desiderio di innovazione si esprime attraverso la rappresentazione della natura con ricchezza di immagini e di musicalità.**
- **Influenza profondamente la produzione poetica italiana.**